

dentino contro vescovi titolari senza coscienza, che conferivano le ordinazioni a chiunque, che solo volesse.¹

Delle rigide prescrizioni di Paolo IV il suo successore molte ne aveva mitigate, come la costituzione contro gli apostati dagli ordini,² contro l'alienazione dei beni ecclesiastici,³ sugli Ebrei.⁴ Anche un decreto sull'elezione papale, che Pio IV almeno vagheggiò di emettere, gli fu, a quanto pare, suggerito dall'antitesi col suo predecessore.⁵

Quando trattossi della riconvocazione del concilio tridentino, sull'esempio di Paolo III e spesso colle sue parole⁶ Pio IV emanò ai 22 di settembre 1561 una bolla, secondo la quale il diritto d'elezione del papa anche durante il concilio doveva spettare non a questo, ma ai cardinali.⁷ La bolla fu pubblicata soltanto il 19 novembre 1561 in concistoro. In questa occasione Pio «decise e dichiarò» che il papa non poteva nominare un successore, nè un coadiutore con diritto di successione, neanche se tutti i cardinali riuniti o isolati dessero il loro assenso, che anzi l'elezione dovesse lasciarsi alla libera decisione dei cardinali.⁸ Secondo la relazione del cardinale Alfonso Carafa, Pio aggiunse ancora, che dava questa dichiarazione perchè «alcuni» opinavano che competesse questo potere al capo della Chiesa: darebbe egli l'ordine che venisse composta una bolla sull'argomento.⁹ Chi fossero coloro che ascrivevano tale potere al papa, risulta da un'altra notizia sul medesimo concistoro del 19 novembre: Paolo IV, vi si legge,¹⁰ era stato del parere di potersi dare un successore ed aveva tentato di farlo. Probabilmente quindi lo studio d'escludere dalla tiara alcuni cardinali a lui sospetti in fatto di fede e nominatamente il Morone, aveva fatto sorgere in Paolo IV anche questo pensiero¹¹ e Pio IV ne prese occasione per impedire al possibile tali tentativi.

La bolla promessa non uscì, ma nel concistoro del 18 maggio 1565 Pio IV ritornò sulla cosa dicendo¹² ch'era stata fino allora controversa la questione se il papa potesse costituirsi un coadiutore con diritto di successione; che sotto diversi papi, ed anche

¹ RAYNALD 1565, n. 23; cfr. *Conc. Trid.* sess. 14, can. 2.

² *Bull. Rom.* VII, 15 (3 aprile 1560).

³ *Ibid.* 58 (11 settembre 1560).

⁴ *Ibid.* 167.

⁵ Per quanto segue cfr. EHSes in *Dritte Vereinsschrift der Görres-Gesellschaft für 1913*, 56-67.

⁶ Bolla del 19 novembre 1544, presso EHSes IV, 388.

⁷ RAYNALD 1561, n. 8. EHSes VIII, 248.

⁸ *Acta consist. Cancell.* presso EHSes loc. cit. (*Vereinsschrift*) 57.

⁹ *Ibid.* 58.

¹⁰ *Avviso di Roma* del 22 novembre 1561, *ibid.*

¹¹ Cfr. il nostro vol. VI, 501, 508.

¹² *Acta consist. card. Gambarae*, comunicati da SÄGMÜLLER in *Archiv für kath. Kirchenrecht* LXXV (1896), 425 ss.